

MICHAEL NOVAK

«Ha conquistato soprattutto i non credenti»

di Massimo Gaggi

Michael Novak, 82enne saggista e filosofo cattolico: «La visita del Papa avrà un impatto imponente e positivo sugli americani: specie sui non credenti, molto attratti dalle sue parole e dai suoi gesti. Quanto il Papa influirà sulle gerarchie ecclesiastiche è ancora da capire».

a pagina 8



di Massimo Gaggi

«Ha conquistato tutti Anche i non cattolici attirati dai suoi gesti»

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON «Penso che la visita del Papa avrà un impatto imponente e positivo sugli americani: soprattutto i non cattolici che sono molto attirati dalle sue parole e dai suoi gesti. Quanto al modo in cui i suoi messaggi incideranno sui cattolici e sulla gerarchia ecclesiastica, dobbiamo aspettare e stare a vedere. Bisogna anche dare tempo a Francesco. I papi si portano dietro le esperienze del Paese dal quale provengono. Poi pian piano si aprono al mondo e cominciano a vedere le questioni economiche e politiche in modo diverso».

Michael Novak, l'82enne saggista e filosofo cattolico che mezzo secolo fa scrisse libri molto progressisti sul Concilio Vaticano II, ma da allora ha cambiato rotta approdando a posizioni assai più conservatrici, è a Washington per tenere

conferenze e ascoltare il Papa.

I conservatori lo guardano con diffidenza per le sue critiche al capitalismo. E lei ha pubblicato libri come «L'imperativo morale della libertà economica».

«Chi diventa Papa cambia. Pensi a Giovanni Paolo II. Cresciuto sotto il nazismo e il comunismo, senza esperienze del mondo libero. Ma poi, da Pontefice, ha allargato le sue vedute, ha scoperto l'importanza della creazione del capitale umano per la ricchezza delle nazioni: capitale che è fatto di idee, invenzioni, scoperte, non solo di denaro. Bergoglio è il primo capo della Chiesa che guarda il mondo dal punto di vista della povera gente dell'America Latina. Diamogli tempo».

Non è mai stato negli Usa in 78 anni, ma ieri alla Casa Bianca ha elogiato l'America, e non solo per la sua capacità di tutelare la libertà religiosa.

Ha parlato del Paese costruito dagli immigrati. Ma i nuovi migranti hanno vita difficile, soprattutto per l'atteggiamento dei conservatori.

«Qui in America trova un Paese di immigrati, il 90 per cento dei quali erano poverissimi quando sono arrivati. Ma in due o tre generazioni le cose per loro sono cambiate: sono passati dalla povertà alla prosperità. I poveri oggi sono il 12 o 13 per cento. È questo il miracolo dell'America che il Papa può toccare con mano».

Alcuni politici di destra invitano il Papa a lasciare agli scienziati le questioni ambientali.

«Non c'è nulla di sbagliato nel parlare di clima come fa il Papa nell'enciclica "Laudato Si'", densa di passaggi filosofici forti. Ma bisogna anche rendersi conto che, ad esempio, lungo la nostra East Coast, dalla Virginia a Boston, oggi ci sono molte più foreste e alberi che ai tempi di George Washin-

gton».

Obama ha ringraziato il Papa per il suo contributo al recente accordo con Cuba.

«Molti di noi sostengono da 20 anni che è meglio riprendere i rapporti con l'Avana, che gli scambi, commerciali e non, influenzeranno positivamente i diritti umani e faranno circolare le idee di democrazia. C'è gente che ha sofferto molto per la dittatura castrista e si oppone, è comprensibile. Ma bisogna tentare».

Il Papa domani parlerà all'Onu e la Chiesa ha appoggiato l'accordo nucleare con l'Iran. Vede un ruolo di Francesco anche su questo fronte?

«Credo che dovrebbe restare lontano dalle grandi questioni politiche, soprattutto quando hanno implicazioni militari. Altrimenti dovrebbe chiedere interventi armati per difendere i cristiani. Ma sembrerebbe un crociato e questa è un'immagine che un Papa non può dare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È il primo Pontefice a guardare il mondo con gli occhi dell'America Latina. Diamogli tempo: chi diventa Papa cambia



Filosofo
Michael Novak, 82 anni, è un filosofo cattolico ed ex diplomatico



Il viaggio

La prima visita di Francesco negli Stati Uniti: a sinistra il saluto alla folla; a destra l'accoglienza del presidente e le carezze ai cagnolini della Casa Bianca; nella pagina accanto il Papa saluta dal balcone con Barack e Michelle Obama (Reuters)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045688